

IN TUTTA FRETTA PUBBLICATO IL DECRETO CHE AVVIA LA SPERIMENTAZIONE MENTRE IL DDL È AL SENATO

Istituti tecnici, bypassato il Parlamento

SCUOLA

» Virginia Della Sala

Il ministro dell'Istruzione (e del Merito) Giuseppe Valditara pare avere uno strano modo di affrontare il dibattito e il confronto democratico, al punto che nella fretta di riformare la filiera dell'istruzione connessa alla riforma - prevista nel Pnrr - della formazione professionale secondaria e dei cosiddetti *Its academy*, ha deciso di non aspettare il Parlamento che ha appena iniziato l'analisi del relativo disegno di legge e di avviare invece per decreto ministeriale la sperimentazione già nell'anno scolastico 2024-2025. All'ingrosso, parliamo di un percorso di quattro anni (invece di cinque) di istituti tecnici e professionali, più due di specializzazione tecnica sulla base dei fabbisogni espressi dal tessuto industriale del territorio (le Regioni sono infatti i principali riferimenti).

Nella fretta, ai sindacati ha presentato un testo parziale e ha ignorato la bocciatura, netta seppur non vincolante, del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione (Cspi) che ha rilevato la compressione dei curricula in un percorso quadriennale nonché sull'anticipo dei Pcto (l'ex alternanza scuola-lavoro) al secondo anno. In più, rileva l'ente, ci sono problematiche connesse ai tempi di attuazione della sperimentazione che, scadendo le iscrizioni a febbraio del 2024, non consentiranno una congrua informazione alle famiglie e un sufficiente orientamento per gli studenti, tanto più che gli si chiede di decidere in terza media se vogliono diventare operai specializzati oppure no.

I SINDACATI l'hanno definita "un'accelerazione improvvisa", un decreto ministeriale arrivato con

quello dipartimentale che regola la presentazione della candidatura da parte delle scuole. "Sul piano del merito" spiega la Flc Cgil. Sul piano del metodo, invece, rilevano che il testo sottoposto a novembre alle organizzazioni sindacali fosse diverso da quello presentato al Cspi che era stato integrato da una serie emendamenti delle Regioni. Ma la parte interessante riguarda le perplessità sotto il profilo istituzionale con uno "svilimento del Parlamento visto che ora, con l'accoglimento di tutti gli emendamenti delle regioni... il contenuto della sperimentazione anticipa integralmente il contenuto del Ddl 924 su cui è appena partito il democratico iter parlamentare che, in linea teorica, potrebbe modificare, se non addirittura stravolgere, il testo".

Sarà utile, rileva la sigla, che le istituzioni scolastiche "non avalino una sperimentazione improvvisata e motivata dall'unico intento di piantare una bandiera ideologica e anticipare il disegno di riforma complessiva della scuola secondaria senza che gli organi deputati (il Parlamento) abbiano la possibilità anche solo di discuterne".

Il provvedimento infatti oltre a modificare la struttura del corso prevede anche una attiva partecipazione dei soggetti privati esterni in tutte le fasi, dalle attività di progettazione dell'offerta formativa (dagli organici alla valutazione) alla loro presenza in aula. In sintesi, si rischia il venir meno della uniformità della formazione a livello nazionale per favorirne la frammentazione su base locale. Con i pro e i contro che ne derivano. "Si rafforza - conclude la sigla - una torsione in senso lavoristico del sistema formativo e conferma la necessità di soddisfare i bisogni delle imprese". E se si pensa alle sole differenze Nord-Sud, la riforma si preannuncia già un flop.

DI COSA
STIAMO
PARLANDO

IL PNRR prevede la riforma del sistema di istruzione tecnica e professionale con il potenziamento degli istituti tecnologici superiori (post diploma). Il governo vuole però creare una filiera che inizi già dalle superiori, con percorsi ad hoc stabiliti con le aziende locali e sperimentazione di 4 anni + 2



Tira dritto Il ministro Valditara